

... di approvazione...
... di approvazione...
... di approvazione...

XX.

Presidente. Nel dare atto al signor Presidente del Senato...
... di approvazione...

TORNATA DEL 5 APRILE 1861

... di approvazione...
... di approvazione...

Presidente del Senato...
... di approvazione...

Presidente del Senato...
... di approvazione...

Sommario — *Sull'atto di petizioni* — *Congedi* — *Omaggi* — *Giuramento del Senatore Beletti* — *Approvazione del progetto di legge per una leva di mare nelle antiche province del Regno e nei circondari marittimi di Ravenna e di Ancona* — *Annuncio di un'interpellanza del Senatore Vacca al Presidente del Consiglio.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti il Presidente del Consiglio ed il Senatore Niutta ministro senza portafoglio.

Il Senatore Segretario D'Adda dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato. Legge quindi il seguente

SUNTO DI PETIZIONI.

N. 2965. Il professore Sebastiano Blasco di Augusta (Sicilia) espone alcune considerazioni, per cui crede la città d'Augusta meritevole di speciali riguardi, e domanda che venga eretta a capo-luogo di circondario, elevata a piazza militare di primo ordine, e sia il suo porto dichiarato porto militare dell'Isola.

N. 2966. I fabbricanti e negozianti orefici di Genova, in numero di 68, espongono alcune considerazioni, per cui credono contrario all'interesse delle Finanze e nocivo all'industria e commercio dell'oro ed argento lo schema di legge testè presentato, relativo al marchio e saggio delle stesse materie.

Il Senatore segretario Cibrario legge le lettere dei Senatori di San Giuliano, Della Bruca e Spada, con cui i due primi chiedono la proroga del congedo già concesso, continuando i motivi che l'avevano determinato, ed il terzo per affari urgenti invoca un congedo di tre settimane, che loro sono dal Senato accordati.

Presidente. Reco a conoscenza del Senato l'omaggio fattogli dal signor David Rabbeno di 5 esemplari di una sua memoria statistica.

RELAZIONE SUI TITOLI D'AMMISSIONE DI NUOVI SENATORI.

Presidente. La parola è al signor Senatore Taverna per la relazione dei titoli d'ammissione del Senatore Giovanola.

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

... di approvazione...
... di approvazione...

dante del battaglione universitario di Pisa al combattimento di Curtatone del 29 maggio dello stesso anno. Per queste prove di amor patrio è precisamente per avere i titoli che lo mettono nella categoria 20 dell'articolo 33 dello Statuto, avendo il Mossotti oltrepassata l'età richiesta dallo stesso per essere Senatore del Regno; a nome dell'Ufficio ve ne propongo l'ammissione.

(Approvato).
Senatore Cibrario, Relatore. Il barone Gennaro Bellelli è stato nominato Senatore del Regno con Real Decreto 20 gennaio ultimo scorso. Nato in Napoli il 18 settembre 1812 egli oltrepassa l'età richiesta dallo Statuto.

Come possessore di latifondi paga da più di tre anni a titolo di contribuzioni dirette una somma eccedente le lire 3,000.
 Epperò l'Ufficio quinto è di parere che nulla osti all'ammissione del barone Bellelli tra i Senatori del Regno.

(Approvato).
Presidente. Il Senatore Bellelli essendo presente, e dovendo prestare giuramento, invito i sigg. Senatori Ferrigni e Torreminuzza a volerlo introdurre nell'aula.
 (Introdotta il Senatore Bellelli nella sala dai Senatori Ferrigni e Torreminuzza presta il giuramento nella consueta formula).

Da atto al signor Bellelli del prestato giuramento e lo proclamo Senatore del Regno.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER
 UNA LEVA DI MARE NELLE ANTICHE PROVINCE
 DEL REGNO, E NEI CIRCONDARI MARITTIMI
 DI RAVENNA E DI ANCONA.

(V. atti interni del Senato N. 13).

Presidente. L'ordine del giorno ci chiama alla discussione del progetto di legge per una leva di mare nelle antiche province del regno, e nei circondari marittimi di Ancona e Ravenna.

Leggo il progetto di legge (V. I. fra).

È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, passerò alla lettura dei singoli articoli per porli separatamente ai voti.

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato ad operare nel corrente anno 1861 una leva ordinaria di cinquecento marinai sugli iscritti dei circondari marittimi della Liguria e della Sardegna.

(Approvato).

Art. 2. È parimenti autorizzato a chiamare al servizio di supplemento tutti gli iscritti marittimi delle classi 1839 e 1840, appartenenti ai circondari marittimi di Ravenna ed Ancona.

(Approvato).

Art. 3. Il servizio di supplemento prestato per effetto della presente leva sarà computato in isconto di quello di permanenza a coloro che vi fossero designati nelle future leve ordinarie.

(Approvato).

Art. 4. Saranno osservate le disposizioni in vigore nelle antiche province per le leve di mare, tanto ordinarie che straordinario.

(Approvato).

Si passa allo squittinio segreto.

(Il Senatore segretario Arnulfo fa l'appello nominale).

Risultato della votazione.

Volanti 70

Favorevoli 68

Contrari 2

(Il Senato adotta).

Il Senatore Vacca ha la parola.

Senatore Vacca. Io desidero rivolgere un'interpellanza all'onorevole Presidente del Consiglio intorno alle cose di Roma, e lo pregherei a volermi indicare il giorno in cui potrebbe essermi cortese delle sue risposte.

Presidente del Consiglio. Io sono agli ordini del Senato; tuttavia se l'onorevole Senatore Vacca credesse, si potrebbe fissare un giorno della prossima settimana.

Senatore Vacca. La scelta del giorno dipenderà dal signor Presidente del Consiglio.

Presidente del Consiglio. Stante la gravità dell'argomento, sarebbe opportuno indicarne l'oggetto...

Senatore Vacca. Questo sarebbe per verità nei miei desiderii...

Presidente. Mi permetta l'onorevole Senatore Vacca che io legga anzi tutto a tal riguardo gli articoli del nostro Regolamento.

Art. 83. Ogni Senatore il quale intende muovere interpellanze, ne consegna la proposta al Presidente all'apertura dell'adunanza in cui desidera sia il Senato consultato in proposito.

Tale proposta indicherà sommarariamente l'oggetto dell'interpellanza: il Presidente ne dà lettura al Senato.

Art. 84. Il Senato, uditi i ministri del Re, determina per alzata e seduta senza discussione in qual giorno le interpellanze debbano aver luogo, salvo che le rimandi a tempo indeterminato.

Senatore Vacca. Conformandomi al Regolamento, io comincerò a leggere il tenore della mia interpellanza...

Presidente. Se vuole avere la bontà di deporre la sua proposta sul banco della presidenza, io la leggerò e quindi interrogherò il Senato, dopo la dichiarazione dell'onorevole Presidente del Consiglio, in qual giorno debba aver luogo l'interpellanza.

(Il Senatore Vacca depono sul banco della presidenza la proposta della sua interpellanza).

Leggerò la proposta dell'onorevole signor Senatore Vacca.

« Dopo la discussione seguita nella Camera Elettiva intorno alle cose di Roma, e dopo le dichiarazioni e le spiegazioni fornite dal Ministero, io mi fo a chiedere all'onorevole signor Presidente del Consiglio dei ministri due cose:

1. Se e quando ci sarà a sperare di veder cessata la

condizione anormale di quella parte d'Italia per la presenza di truppe straniere;

2. Se la soluzione conciliativa, cui accennava l'onorevole Presidente del Consiglio nell'altra Camera, vada procedendo al suo compimento, mercè un accordo e con la Corte di Roma e con la Francia, nel doppio scopo di rivendicare Roma all'Italia e restituire al Papa la piena indipendenza e alla Chiesa le più ampie libertà. »

Mi pare che il signor Presidente del Consiglio abbia significato che preferirebbe differir di qualche giorno...

Presidente del Consiglio. Ora che ho udito l'oggetto sul quale devono versare le interpellanze dell'onorevole signor Senatore Vacca, farò notare al Senato che l'argomento è tanto delicato, quanto importante, e che perciò sarebbe più opportuno che il Senato fosse avvertito preventivamente dell'intenzione dell'onorevole Senatore di muovere interpellanze, e della disposizione in cui è il Ministero di dare a questo quella risposta più esplicita che le condizioni delle cose consentiranno. Del resto io non esito a dichiarare non solo di non respingere la mozione dell'onorevole proponente, ma di credere opportuno che il Senato la discuta, ed oda le spiegazioni del Ministero su questo importantissimo argomento. Giacchè la questione è stata sollevata in uno dei rami

del Parlamento, è utile che anche l'altro, il quale rappresenta egualmente i grandi interessi dello Stato, se ne occupi con quella maggior solennità che l'importanza dell'argomento richiede. Quindi mi pare che si potrebbe fissare l'interpellanza, se il Senato non ha altre materie ad esaminare per tal giorno, e martedì della settimana ventura, riuscendo talora incomodo il lunedì a quei Senatori che volessero allontanarsi la domenica da Torino.

Presidente. Il Senato non ha ancora nulla di preparato per mettere all'ordine del giorno. Forse per martedì potrebbe esserci qualche cosa; ma, in tutti i casi, se il Senato annuisce alla proposta del signor Presidente del Consiglio, a cui acconsente, credo, anche il signor interpellante, si potrebbero fissare per tal giorno e le interpellanze state annunziate e la discussione di quei progetti di legge che fossero in pronto.

Interrogo il Senato se intende fissare per quest'oggetto la seduta di martedì prossimo. Chi crede che per tal giorno siano fissate le interpellanze voglia alzarsi.

(Il Senato approva.)

Martedì adunque alle ore due precise il Senato terrà seduta pubblica a tale oggetto.

La seduta è sciolta (ore 3 e 1/4).